



NORME PER LA TRASLITTERAZIONE DALL'ARABO

La 'ayn (ع) e la hamza (ء) sono indicate con apostrofi, verso destra la prima ('), verso sinistra la seconda ('). La hamza (ء) di inizio parola non viene indicata (es. Umma).

La Ta' marbuta (ة) è indicata con h e con t quando è in stato costrutto.

La šīn (ش) e la ṭā' (ڜ) sono indicate come (š) e (ṭ).

La ṭā' (ط) e la šād (ص) sono indicate come (ṭ) e (ṣ).

La qād (ض) e la zā' (ڙ) sono indicate come (ḍ) e (ż).

La ġīm (ڱ), la ḥā' (ڇ) e la ḥā' (ڱ) sono indicate come (ğ) e (ḥ) e (ħ).

La dal (ڏ) e la ġayn (ڻ) sono indicate come (đ) e (ġ).

wāw (و) e yā' (ي) sono indicate come (w) e (y) o come (ū) e (ī) a seconda che abbiano valore consonantico o vocalico

La alif maqṣūra (ـ) è indicata come (ā).

La alif waṣla dell'articolo determinativo (جـ) non è segnalata.

Le congiunzioni wa (و) e fa (فـ) e le particelle bi (ـبـ), li (ـلـ) e ka (ـكـ) sono separate dalla lettera successive tramite una lineetta.

La lettera elle dell'articolo (ـالـ) (-al) rimane invariata anche davanti a lettere solari.

I nomi propri di luoghi e di persona possono essere indicati sia con la grafia entrata in uso comune sia seguendo le norme della traslitterazione scientifica.

Nelle citazioni testuali verrà utilizzata la traslitterazione stabilita dalle presenti norme, anche quando l'autore citato ne avesse adottata una diversa. Al contrario, nelle note bibliografiche verrà mantenuta la traslitterazione originale della fonte citata.

Per le altre lingue si usano i sistemi di traslitterazione più in uso.